

*Dal naturale  
all'artificiale: come  
cambia l'uomo*

*Una lettura bioetica*

BOLOGNA  
MEDICINA

FESTIVAL DELLA

**Prof. Antonio Autiero**  
**22 aprile 2017**

# Una prima tesi:

La medicina moderna mette in crisi un concetto tradizionale, astratto e statico di **natura**.

Si aprono nuovi orizzonti nella considerazione e nella distinzione tra naturale e artificiale.

## Elementi per l'approfondimento:

1. Il concetto di «natura» emerge dalla riflessione filosofica e religiosa e suppone un **ordine delle cose**, governate da una sapienza superiore (Logos – Dio).

2. Vivere bene significa **vivere secondo natura**, assecondando i suoi ritmi, i suoi meccanismi, i suoi procedimenti.

3. Intralciare dall'esterno il corso della natura produce qualcosa di «**innaturale**», perciò negativo.

4. Il concetto di «**artificiale**» viene spesso identificato con qualcosa di non consentito (Immorale).

Nella concezione tradizionale, la pratica medica viene intesa come «**ripristino**» dell'ordine naturale delle cose, a fronte di un disturbo emergente, di un difetto o deficit da colmare.

Con la **rivoluzione scientifica** del XVII secolo e ancor più con la **svolta tecnologica** della medicina moderna questa figura statica di natura viene corretta.

Ad essa si sostituisce una comprensione dinamica, aperta, inclusiva del **rappporto tra natura, cultura e tecnica**.

Cambia anche l'idea di uomo.

## Una seconda tesi:

Il corpo viene percepito con una nuova sensibilità: esso è **l'orizzonte elastico e dinamico della dimensione umana**, cioè libera, consapevole, responsabile del proprio stare al mondo in relazione con se stessi e con gli altri.

**Il bisogno di superare una  
visione **dualistica** che  
contrappone anima a corpo:  
polo positivo e polo negativo  
dello stare al mondo.**



**Come conseguenza del dualismo va evidenziata una dialettica:**

**Oscillazione tra rifiuto della sfera corporea e sacralizzazione (intangibilità) del corpo.**

**Tentativo di superare la dialettica  
da parte della filosofia:**

**Esistenzialismo e Fenomenologia**  
sviluppano uno sguardo  
particolare sulla sfera corporea  
„corpo vissuto“

- **Martin Heidegger**
- **Jean Paul Sartre**
  
- **Maurice Merleau-Ponty**
- **Paul Ricoeur**

## Affermazioni centrali:

- Il corpo non è più solo „qualcosa che io ho“, ma „**ciò che io sono**„ („*j'écxiste mon corps*“ - Sartre).
- L'apertura del soggetto al mondo ha luogo attraverso il medium del corpo. **Vivendo il mio corpo** io conosco anche il mondo, me stesso e gli altri. – Merleau-Ponty.

# Una terza tesi:

L'ingresso della bionica e della robotica in medicina, ma anche la discussione più recente su “post-umanesimo” aprono l'uomo a nuove considerazioni circa la progressiva **sostituzione-costruzione** del proprio corpo.

Questo ha delle **conseguenze** ....

- Ciò che è «artificiale» (prodotto della tecnica) **non è incompatibile** di per sé con le strutture naturali del corpo.
- Sulla base delle potenzialità elastiche, dinamiche della corporeità, l'inclusione di parti estranee non contraddice di per sé la dignità della persona e l'integrità del corpo.
- Alla dialettica della sostituzione si aggiunge quella della «**integrazione**».

## Qualche domanda «etica» per finire

- ✓ Quali **reazioni** e quali **atteggiamenti** vengono provocati da questo importante cambio di passo?
- ✓ Si tratta solo di nuove tecniche o di un **nuovo paradigma antropologico**, circa la comprensione di sé, della propria identità, della propria umanità?

## Spunti per una risposta...

- **La responsabilità** per la propria salute e l'attenzione alla propria corporeità «integrata».
- **Stili di vita** rispettosi sia del naturale che dell'artificiale che è in noi.

... e ancora ....

- **Le scelte collettive** (sistemi sanitari, politiche della salute, organizzazione delle strutture sanitarie, industrie di produzione degli artefatti medici etc).
- **Distribuzione delle risorse** mediche avanzate (high technology) e produzione di nuovi squilibri sociali.